

URSO: IN DIFESA DEL MADE IN ITALY SERVE UNA STRATEGIA BIPARTISAN

◆ *Simona Provisi*

La valorizzazione e la difesa del made in Italy attraverso la lotta alla contraffazione e lo spostamento della competizione sul terreno della qualità e della innovazione. Sono le linee guida emerse dal documento congiunto realizzato dalla Fondazione Farefuturo e da **Symbola** in occasione del convegno *Il Futuro made in Italy*, svoltosi ieri a Roma e a cui hanno partecipato il segretario generale di Farefuturo e vice ministro allo Sviluppo economico, Adolfo Urso, il presidente di **Symbola**, Ermete Realacci, e i rappresentanti delle istituzioni, imprese e associazioni di categoria. Il viceministro ha posto l'accento sulla caratteristica bipartisan dell'iniziativa per il rilancio del marchio italiano: «FareFuturo e **Symbola** si sono impegnate insieme e così devono fare le forze politiche e sociali per elaborare una strategia comune. Tanto più che la battaglia si vince in Europa». Dello stesso avviso Realacci per il quale il miglioramento dei prodotti, le garanzie di qualità e sicurezza, «creano una barriera doganale virtuosa», senza dazi ma capace di fermare la concorrenza sleale. Il presupposto tuttavia resta la frontiera interna della legalità. «Perché ogni ferita della legalità – ha detto il presidente di **Symbola** facendo riferimento alla spazzatura di Napoli o alle mozzarelle contraffatte – aggrede il made in Italy».

